

# «Per chi voglio vivere?» Tre percorsi per orientarsi

**P**resentiamo, con le testimonianze dirette di chi li ha frequentati, tre cammini di discernimento vocazionale offerti in Diocesi dalla Pastorale giovanile o dal Seminario. Occasioni per rileggere il proprio passato, per cercare di dare una risposta ad alcune domande interiori e per guardare al futuro, anche nell'ottica di una possibile consacrazione.

## COMUNITÀ SEMINARISTICA ADOLESCENTI

Detta anche C.S.A., è stato il primo campo di verifica della mia vocazione. La C.S.A. di Parabiago è stata inaugurata dal cardinale Angelo Scola nell'ottobre 2016. Presso l'oratorio di Parabiago, nel decanato Villorese, si predispose una struttura per ospitare giovani dai 15 ai 18 anni che condividessero esperienze intense per la

verifica vocazionale. All'interno di questa casa ospitale noi giovani, per una settimana al mese (dalla domenica sera al venerdì sera), vivevamo in fraternità, condividendo la preghiera del mattino e della sera, l'Eucaristia, lo studio, momenti di riflessione e di dibattito, il tutto accompagnati da don Mauro Viganò e dall'allora referente della Pastorale vocazionale del Seminario, don Pier Paolo Zannini.

Ho iniziato a far parte della Comunità Seminaristica Adolescenti nel febbraio del 2017 perché sentivo in me il desiderio di riflettere sulla figura di Cristo, che tanto mi incuriosiva e mi attirava a sé. Perciò, dopo aver esposto al mio coadiutore questo mio desiderio, mi fece la proposta di entrare nella C.S.A.

*«La comunità di Parabiago è stata per me una scuola di preghiera e fraternità»*

Ora, ad ormai tre anni dal primo incontro, posso dire che è stata una delle tappe fondamentali per il mio cammino spirituale, culminato con il mio ingresso in Seminario lo scorso settembre.

Nel corso della settimana, dopo sveglia, colazione e preghiera delle Lodi tutti insieme,



Stefano Magistrelli, Riccardo Borsani ed Emanuele Guido hanno vissuto l'esperienza della C.S.A.



ognuno di noi si recava alla propria scuola. Terminato l'orario scolastico tornavamo a Parabiago per condividere il pranzo e, dopo aver aspettato che tutti rientrassero, cominciava il pomeriggio. Si studiava insieme per circa due ore, fino alla Messa celebrata nella chiesa prepositurale del paese, dove noi partecipavamo attivamente tramite il servizio all'altare o la lettura dei brani che la liturgia proponeva. Infine, al termine della cena, ogni sera la proposta cambiava tra adorazione eucaristica, uno dei momenti più forti del nostro cammino spirituale, condivisioni, oppure visione di un film con successivo commento.

La comunità è stata per me una scuola di preghiera e di fraternità, dove è cresciuta la capacità di relazionarmi con il Signore e con i fratelli che Lui mi ha messo accanto ed è maturata la consapevolezza di essere attratto al celibato presbiterale diocesano.

**Stefano Magistrelli,**

Corso P





Massimiliano Rossignoli, Matteo Viscomi, Paolo Maccà hanno preso parte ai "Salti di qualità".

**UN CORAGGIOSO SALTO DI QUALITÀ**

«Signore, cosa vuoi per me?». Con questa domanda si è aperto per me il cammino dei "Salti di qualità". Un cammino durato di per sé poco, solo quattro sabati. Quattro sabati di *lectio*, adorazione e condivisione con chi, come me, si trovava lì in cerca di qualcosa, o meglio, di Qualcuno. La domanda «Signore, cosa vuoi per me?» è stata la prima cosa consegnatami all'inizio del percorso. Questa, insieme ad un'altra: «Per chi voglio essere?». Su queste domande, infatti, è chiesto di riflettere e soprattutto pregare.

Al percorso dei "Salti", però, si arriva già più o meno con una domanda che, variando da persona a persona, suona all'incirca per tutti allo stesso modo: «Cosa fare della mia vita?». Personalmente con i "Salti" è iniziato il mio cammino di ricerca vocazionale vero e proprio. Nei sabati *lectio* trattano di desiderio, intuizione, vocazione, per comprendere meglio ciò che interiormente ci muove. Così come

trattano anche dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, elementi comuni nella vita di chi si consacra a Dio. Il discorso però rimane ampio, aperto, per lasciare spazio a qualsiasi tipo di vocazione. Successivamente l'adorazione dà la possibilità di pregare su ciò che è stato trattato durante la *lectio*, di rivedere nella preghiera ciò che più ci ha colpito.

*«I Salti di qualità sono un invito ad andare al largo, a mettersi in gioco»*

I "Salti di qualità" sono un'occasione di verifica delle proprie intuizioni, un'occasione per capire, valutare e infine forse anche decidere come orientare la vita, per chi deve essere vissuta la propria esistenza.

Attraverso la struttura stessa che compone il percorso, *lectio* e adorazione, si ha

l'occasione di stare più vicini a Colui che ci chiama, per farci da Lui guidare. È poi un momento per guardarsi indietro, per rileggere la propria storia e ricercare in essa i segni visibili di una strada percorsa accompagnati da Qualcuno. Questo cammino, se ben vissuto, può essere il momento in cui si coglie l'invito personale rivolto ad ognuno di noi, momento in cui rivedere nella propria storia quegli eventi che hanno portato a compiere determinate scelte. È un invito ad uscire dalla folla, ad andare al largo, a mettersi in gioco. Un invito a seguire Qualcuno. Un invito a compiere determinate scelte. Ovviamente non si può sapere con certezza quale sia la strada giusta da percorrere, ma il cammino dei "Salti di qualità" aiuta a far luce su quella parte di percorso per ora compiuto e, attraverso quella, a gettare le basi per il futuro, incentrato forse su un cammino di discernimento più mirato, anche in un'ottica di possibile consacrazione.

**Paolo Maccà,**  
*I teologia*

**GRUPPO SAMUELE**

Durante l'anno, tra il 2017 e il 2018, ho intrapreso il cammino del Gruppo Samuele. Per coloro che non sapessero di cosa si tratti, esso è un cammino spirituale di discernimento vocazionale, proposto dalla nostra Diocesi, rivolto ai giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni.

Un cammino di ricerca, che i giovani intraprendono per cercare di trovare delle risposte alle tante domande che li abitano, per far luce sulla loro vocazione. Questo percorso è costituito da otto incontri, in cui ogni volta si affrontano temi differenti capaci di intercettare e mettere in discussione la vita di ciascuno, in cui viene chiesto ai giovani, in totale libertà e affidamento, di compiere dei passi concreti nella loro vita. L'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, il confronto all'interno della "tribù" - così è chiamato il gruppo in cui si è inseriti con altri giovani e con cui ci si confronta sulle gioie e difficoltà di questo cammino - sono gli

elementi caratteristici di questo percorso di discernimento.

Io stesso l'ho intrapreso, mosso dal desiderio di scoprire quale fosse la mia vocazione, a cosa il Signore mi stesse chiamando. Ripensando al cammino fatto, posso dire che il Gruppo Samuele mi ha fatto crescere nel rapporto con Dio, con gli altri e con me stesso.

*«Il Gruppo Samuele mi ha fatto crescere nel rapporto con Dio, gli altri e me stesso»*

Tra i tanti frutti ricevuti, tre sono in particolare quelli che ancora oggi mi accompagnano nella mia vita seminaristica: innanzitutto il Gruppo Samuele mi ha educato a non avere la pretesa di capire tutto e subito, a non dare tutto per scontato, ad essere paziente.

Durante il cammino mi sono accorto di come il Signore abbia lavorato e operato dentro di me, con tempi e modi che non sempre hanno coinciso con i miei. In secondo luogo ho riscoperto cosa significa "meravigliarsi", ho reimparato a rimanere a bocca aperta davanti alla vita, alle piccole cose, senza fingere. A ridere non sono sempre stato bravo, ma ho imparato a sorridere alla vita, ad arrivare alla sera colmo dei sorrisi che gli altri mi hanno donato.

Il Gruppo Samuele è stato capace di farmi uscire dalla mia solitudine, da me stesso per aprirmi all'incontro con l'altro. Mi ha insegnato a meditare la Parola e a mettermi seriamente in ascolto e in dialogo con Dio. Ho imparato ad emozionarmi davanti ad un brano, a lasciare che esso parlasse a me dentro la mia storia e il mio essere, che intercettasse i miei desideri, che mi facesse vibrare il cuore.

**Marco Eliseo,**  
*I teologia*



Andrea Swich, Leonardo Gualdoni, Giuseppe Coppola, Marco Eliseo e Paolo Provani hanno fatto parte del Gruppo Samuele.